

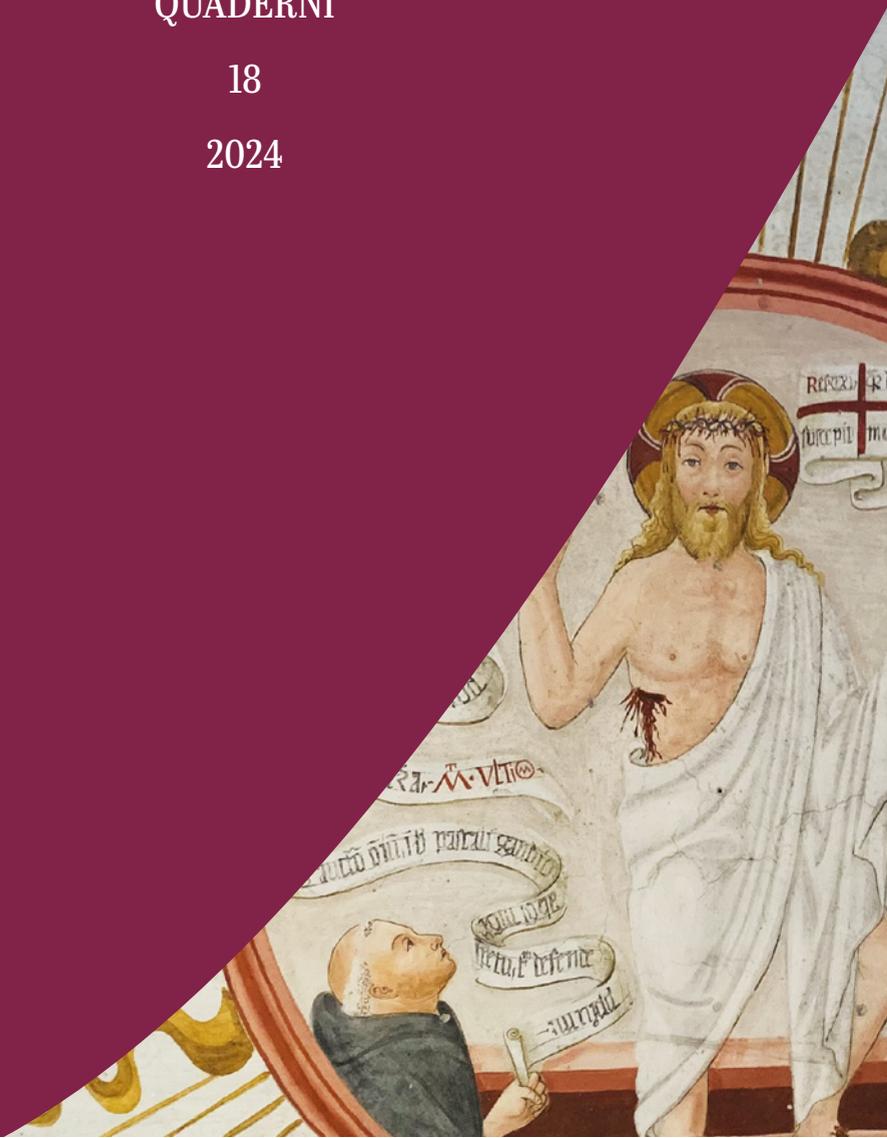
AB

ARCHIVIO
BERGAMASCO

QUADERNI

18

2024



In copertina:

Almenno San Salvatore (BG), chiesa di San Nicola (già Santa Maria della Consolazione),
Affresco della volta della sacrestia, 1500 circa (particolare).

QUADERNI DI ARCHIVIO BERGAMASCO

18
2024

QUADERNI DI ARCHIVIO BERGAMASCO

Rivista annuale di storia e cultura

Direttore responsabile: Susanna Pesenti

Comitato di redazione: Giuliano Bernini, Giosuè Bonetti, Giulio Orazio Bravi, Marco Carobbio, Gianmarco De Angelis, Cesare G. Fenili, Cristina Gioia, Lorenzo Mascheretti, Alessandro Persico, Dario Personeni, Matteo Rabaglio, Enrico Valseriati.

Coordinatori di redazione: Marco Carobbio, Giulio Orazio Bravi.

Sede: Palazzo della Provincia, via Torquato Tasso 8, 24121 Bergamo

ISSN: 2704-7229

Per richieste di acquisto della rivista o di abbonamento scrivere all'indirizzo e-mail:
info@archiviobergamasco.it.

Il pagamento potrà essere effettuato con assegno/bonifico bancario utilizzando l'IBAN:
IT65F0503411109000000010348 (Gruppo Banco BPM)

I dattiloscritti e i volumi per recensione, omaggio o cambio vanno inviati a Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche, presso Palazzo della Provincia, via Torquato Tasso 8, 24121 Bergamo

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 19/08 del 28 aprile 2008

Progetto copertina: Paolo Mazzariol

Copyright © 2024 Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche

E-mail: info@archiviobergamasco.it - *Sito web:* www.archiviobergamasco.it

Facebook: ABCentroStudiRicerche; groups/archiviobergamasco/

YouTube: Archivio Bergamasco

Grafica Monti Bergamo

Hanno sostenuto le attività di Archivio Bergamasco nell'anno 2024:



PROVINCIA DI BERGAMO



COMUNE DI BERGAMO



MAGRIS

INDICE

Saggi

- FRANCESCA BUONINCONTRI, *La famiglia Bonghi e un caso di pittura profana a Bergamo fra Due e Trecento* 11
- MARCO CAROBBIO, «*In hoc pascali gaudio*». *Cultura e predicazione di un propagatore dell'Osservanza agostiniana alla fine del XV secolo* 87
- ILARIA SERATI, *Novità storico-artistiche su Francesco Carrara* 109
- EUGENIO GUGLIELMI, *Raffaello Giolli, un critico militante dalla parte della ragione* 133

Rassegna

- LORENZO MASCHERETTI, *Ripercorrendo la fortuna critica degli affreschi di Lorenzo Lotto a Trescore* 155
- PIERVALERIANO ANGELINI, *Luigi Angelini, il Piano di Risanamento e gli "Amici di Città Alta"* 167
- DOMENICO CERAMI, *Verso il nuovo Museo delle arti Gabanelli di Zogno (BG)* 179

Fonti, archivi e strumenti

- LUCIA CITERIO, *Il Fondo Marc'Antonio Bonduri di Gandino (1624-1743). Un archivio di impresa tra Seicento e Settecento* 185
- ALESSIA GUARNIERO-LAVINIA PARZIALE, *Raccontando un archivio d'artista: Longaretti vive* 195

Contributi

GIANLUIGI DELLA VALENTINA, 1973-1974. *Le domeniche a piedi. La costruzione della coscienza ecologica in Italia* 217

Didattica della storia

MARCO TIBALDINI-ANNALISA ZACCARELLI, *L'assemblea Paneuropea per gli insegnanti di storia svoltasi a Bergamo e Brescia dal 23 al 25 novembre 2023* 249

CESARE G. FENILI, *Un'originale proposta didattica per le Scuole Superiori* 259

Recensioni

Che tipi a Bergamo e Brescia! I più antichi libri a stampa testimoni di una rivoluzione, catalogo della mostra, a cura di Ennio Ferraglio ed Eleonora Gamba, Bergamo: Biblioteca Civica Angelo Mai; Brescia: Biblioteca Queriniana, 30 giugno-7 ottobre 2023, Bergamo, Lubrina Bramani Editore, 2023, di Giulio Orazio Bravi – *La valle della speranza. Luoghi, persone, storie della Val Seriana nel Medioevo*, a cura di Maria Teresa Brolis, con testi di Giovanni Brembilla, Maria Teresa Brolis, Marco Carobbio, Silvia Carraro, Cristiana Cucinotta Fordyce, Andrea Capelli, Clusone, Equa Edizioni, 2023, di Dario Personeni – *Lorenzo Lotto. Corrispondenze per il coro intarsiato*, a cura di Corrado Benigni, Mauro Zanchi, Roma, Officina Libraria, 2023, di Domenico Cerami – *Antonio Cifroni pittor fantastico, (Clusone 1656 - Brescia 1730)*, a cura di Enrico De Pascale-Luca Brignoli, Bergamo, Lubrina Bramani, 2023, di Domenico Cerami – *Dalmine 6 luglio 1944: una comunità ferita*, a cura di Claudio Lino Pesenti, Dalmine (BG), Associazione Storica Dalminese, 2024 (Quaderno di DalmineStoria, maggio 2024); *Dalmine 6 luglio 1944. Bagliori di carità tra le rovine dell'incursione. Testimonianze degli studenti Cappuccini di Bergamo*, a cura di Claudio Lino Pesenti, Dalmine (BG), Associazione Storica Dalminese, 2024, di

Bernardino Pasinelli – Collana "Profili". Sei personalità intervistate dai giovani delle Acli di Bergamo: Martino Rovetta, Valeria Di Gaetano, Noemi Cucinotta, Dario Acquaroli, Lara Bortolai, Roberto Cesa. 1. Luigi Franco Pizzolato: *Da cristiani nella Città dell'Uomo*. 2. Nando Pagnoncelli: *Il desiderio di conoscere la Società*. 3. Ulrica Ravasio Zanello: *La comprensione la cura del prossimo*. 4. Gian Gabriele Vertova: *Dentro i cambiamenti con passione*. 5. Ivo Lizzola: *Sui confini in cerca di senso e giustizia*. 6. Savino Pezzotta: *Lavorare a un mondo migliore, una spanna alla volta*. 7. Vincenzo Bonandrini: *Compiere è seminare*. Con prefazione per ciascuno dei sei opuscoli di Daniele Rocchetti, Presidente delle Acli Bergamo, Bergamo, Acli Bergamo Aps, Tipolitografia Gamba Verdello, 2024, di Cesare G. Fenili – SERGIO CHIESA-FRANCO INNOCENTI, *Un tesoro sotto i nostri piedi*, Bergamo, Tera Mata, 2019, di Mario Fiorendi

Bibliografia di Renzo Mangili 305
storico dell'arte (1948-2024)

Bibliografia di storia di Bergamo e provincia (2023-2024) 323

Attività dell'Associazione 339

«Quaderni di Archivio Bergamasco», n. 18, 2024

È in distribuzione in questi giorni il n. 18, anno 2024, dei «Quaderni di Archivio Bergamasco», organo dell'omonimo Centro studi, che ha sede in Bergamo presso il Palazzo della Provincia, via Torquato Tasso 8 (info@archiviobergamasco.it). Come ormai da tradizione – il Centro cura la rivista dal 1981, col titolo di «Quaderni di AB» dal 2007 – anche con questo fascicolo, di ben 345 pagine, viene offerta ai lettori una aggiornata e documentata informazione storico-culturale, archivistica, bibliografica, con contributi che coprono un ampio e ricco repertorio di argomenti, vario per cronologia, contenuti, momenti e aspetti di vita individuale e collettiva.

Aprire il fascicolo il lungo saggio di FRANCESCA BUONINCONTRI, *La famiglia Bonghi e un caso di pittura profana a Bergamo fra Due e Trecento* (pp. 11-85), in cui l'autrice, esperta di storia artistica medievale, presenta e discute la decorazione pittorica, a tralci vegetali commisti con motivi geometrici e figure araldiche, recentemente scoperta a Bergamo in Valverde, presso una dimora privata di via Roccolino appartenuta in età medievale alla famiglia Bonghi, tra le più influenti e potenti della Città tra Due e Trecento. Buonincontri legge e interpreta la rara testimonianza pittorica bergamasca nel contesto della coeva cultura artistica lombarda, nonché delle vicende della famiglia Bonghi i cui membri, di parte guelfa, ricoprirono le più alte cariche comunali. Nel discorrere di affreschi, grazie all'ampiezza dell'analisi e della ricca documentazione archivistica recata a sostegno, l'autrice compone un affresco avvincente, e per molti aspetti inedito, della vita familiare, sociale e istituzionale di Bergamo medievale. MARCO CAROBBIO, giovane ricercatore dell'età tardomedievale e rinascimentale, nel saggio «*In hoc pascali gaudio*». *Cultura e predicazione di un propagatore dell'Osservanza agostiniana alla fine del XV secolo* (pp. 87-107) parte dalla fondazione del Convento di Santa Maria della Consolazione di Almenno San Salvatore (BG) nel 1487, di cui principale attore fu il predicatore agostiniano Pasquale da Gazzaniga, per svolgere una attenta disamina della circolazione dei nuovi libri a stampa – cosiddetti incunaboli – che caratterizzò nel secondo Quattrocento la vita dei conventi bergamaschi dell'Osservanza agostiniana, in vista di una profonda riforma morale e intellettuale fondata su una aggiornata cultura teologica, spirituale ed erudita, riforma che ebbe a partire dal 1443 nel Convento di Sant'Agostino in Città il centro irradiatore. Nel condurre ricerche su biblioteche, libri e autori di libri, Carobbio ha scoperto – la ricerca riserva sempre gradite sorprese – nuovi autografi del confratello di fra Pasquale, Ambrogio da Calepio, l'autore del famoso dizionario latino noto come *Il Calepino*. ILARIA SERATI, ricercatrice presso il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Torino, ci porta a Roma col saggio *Novità storico-artistiche su Francesco Carrara* (pp. 109-126), dove facciamo conoscenza con Francesco Carrara (1716-1793) fratello di Giacomo (1714-1793) noto fondatore dell'omonima Accademia. Del prelato, che intraprende a Roma nel 1745 la carriera ecclesiastica divenendo cardinale nel 1785, vengono dalla Serati per la prima volta studiati gli interessi storico-artistici, il gusto estetico, gli oggetti d'arte raccolti, nonché i rapporti intrattenuti, sempre per motivi d'arte, con un altro prelato bergamasco a Roma, che sarà anch'egli cardinale, Giuseppe Alessandro Furietti (1685-1764). Principale fonte per gli inediti aspetti biografici il ritrovato testamento del 23 agosto 1792, edito in Appendice. EUGENIO GUGLIELMI, studioso dell'architettura del Novecento, tratteggia la nobile e colta personalità di *Raffello Giolli, un critico militante dalla parte della ragione* (pp. 133-151). Nativo di Alessandria, Giolli (1889-1945) fu docente di storia dell'arte nei licei statali sino al 1931, quando, rifiutando – tra i pochissimi – di firmare il giuramento fascista obbligatorio, fu costretto ad insegnare in istituzioni private. Fu critico d'arte, collaboratore e fondatore di riviste, raffinato conferenziere, divulgatore della contemporanea architettura europea e americana. Deportato a Mauthausen nel novembre 1944, vi muore nella notte tra il 5 e il 6 gennaio 1945 in una camera a gas. L'autore prende in esame l'attività «bergamasca» di Giolli, che riguardò principalmente la sua collaborazione con la rivista «Emporium» dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, con scritti dedicati, oltre ad argomenti di cultura generale, anche alle manifestazioni artistiche locali. Ritenuto di notevole originalità per il giudizio estetico che vi è espresso, Guglielmi commenta l'articolo apparso nel numero di ottobre 1928 dedicato al Palazzo dell'allora Banca Bergamasca (poi Banca Popolare di Bergamo, ora Banca Intesa Sanpaolo) di Marcello Piacentini (1881-1960) e Giovanni Muzio (1893-1982). Alle pp. 141-142 il censimento di tutti gli articoli di Giolli usciti su «Emporium» dal gennaio 1927 al gennaio 1936, uno strumento che sarà molto utile per gli studi.

Nella rubrica «Rassegna», lo storico dell'arte LORENZO MASCHERETTI, nel saggio *Ripercorrendo la fortuna critica degli affreschi di Lorenzo Lotto a Trescore* (pp. 155-165), di cui quest'anno ricorre il quinto centenario (1524-2024), scandisce le tappe più significative dell'interesse dimostrato dalla critica nei confronti dell'importante ciclo di Cappella Suardi, il quale, nonostante la posizione geografica defilata e la

lunga inaccessibilità dovuta allo *status* di bene privato, ha goduto di una speciale fortuna, a cominciare dalle precoci menzioni seicentesche di Carlo Ridolfi e di padre Donato Calvi, passando per i notevoli e decisivi contributi di Bernard Berenson e Francesca Cortesi Bosco, per chiudere con gli ultimi lavori eruditi di Gianmario Petrò sui committenti di Lotto a Trescore. PIERVALERIANO ANGELINI, *Luigi Angelini, il Piano di risanamento e gli "Amici di Città Alta"* (pp. 167-177) mette in risalto il meritorio ruolo avuto dalla associazione "Amici di Città Alta", fondata nel 1946 e attiva sino al 1979, nella riscoperta, dopo l'oblio modernizzante del secondo Ottocento, allorché le funzioni direzionali spostate nella Città al piano ne avevano fatto perdere rilevanza, il valore culturale e sociale, monumentale e storico-artistico dell'Alta Città, valore da promuovere e da condividere con interventi e iniziative. Gli interessanti documenti superstiti sono indicativi della vasta e variegata aggregazione agli "Amici" sia per composizione sociale che culturale. Una delle iniziative di cui rimane ancora oggi attestazione è quella delle lapidi storiche sulle facciate di edifici delle vie del centro antico, testimoni della volontà divulgatrice del sodalizio. Il terzo contributo per la rubrica "Rassegna" è firmato da DOMENICO CERAMI, *Verso il nuovo museo delle Arti Gabanelli di Zogno* (pp. 179-180), di cui Cerami è conservatore delle opere figurative. Siamo informati sulle operazioni in corso – inventari, cataloghi, restauri, adeguamento e messa in sicurezza dei locali – per portare il Museo istituito nel 1985 da monsignor Giulio Gabanelli (1923-2021), che fu parroco di Zogno (BG) dal 1969 al 1999, alla riapertura prevista entro l'estate del 2025. I beni museali comprendono un copioso numero di opere relative alle arti figurative e applicate, argenterie, paramenti liturgici, mobili e vari manufatti espressione della devozione popolare; ma vi sono aggregati anche fondi archivistici, raccolte librerie, opere d'arte.

Per la rubrica "Fonti, archivi e strumenti", la direttrice dell'Archivio di Stato di Bergamo, LUCIA CITERIO, descrive il fondo *Marc'Antonio Bonduri di Gandino*, acquisito dall'Archivio di Stato nel 1994, un archivio privato di notevole interesse per la storia economica e sociale del territorio bergamasco, ordinato e inventariato a cura di Giovanni Luca Dilda. Le carte coprono un arco cronologico che va dal 1624 al 1743, e riguardano l'attività di produzione laniera avviata a Gandino da Lucrezio Bonduri, poi proseguita, consolidata e notevolmente accresciuta dal figlio Marc'Antonio. La documentazione, di cui si fornisce l'articolazione per serie, con titoli ed estremi cronologici, testimonia la fitta e vasta rete di rapporti commerciali che la Società ebbe con l'Europa centrale e orientale, in particolare verso il Tirolo, l'Austria e la Croazia, oltre che con i mercati del levante attraverso le piazze del sud Italia (Napoli e Foggia) e iberici tramite Genova. Col contributo di ALESSIA GUARNIERO, archivista, e di LAVINIA PARZIALE, responsabile degli archivi di Fondazione Legler, dall'attività laniera passiamo all'attività artistica. Ricordata l'importante funzione culturale e storica rivestita dagli archivi d'artista, si passa alla descrizione dell'Archivio storico del pittore Trento Longaretti (1916-2017), tra i più noti artisti lombardi del Novecento, di proprietà dell'Associazione Longaretti, custodito nella sede associativa in Via Borgo Canale 23, Bergamo. L'Archivio, recentemente inventariato da un gruppo di lavoro coordinato da Fondazione Legler, si compone di due sezioni: la prima, denominata "Archivio personale", comprende corrispondenza privata, agende, diari, carte relative all'attività didattica svolta da Longaretti all'Accademia Carrara per ben venticinque anni; la seconda sezione, "Produzione artistica", comprende corrispondenza con committenti pubblici e privati, disegni e calcografie, mostre e concorsi, pubblicazioni, rassegna stampa. Sono ancora da inventariare le sezioni "Fotografica", "Audiovisiva", "Biblioteca".

Il n. 18 dei «Quaderni di AB» contiene una nuova rubrica, "Contributi". A p. 216 si scrive che «avrà lo scopo di ospitare saggi, interviste, colloqui, dibattiti non strettamente legati a temi specifici di storiografia locale, ma dal respiro e dall'interesse più ampio. Potranno riguardare momenti o tematiche di storia nazionale dal chiaro riflesso sulla storia locale, anche se non direttamente esplicitato; condizioni attuali e prospettive future della ricerca nel campo delle scienze umane; problematiche connesse alla conoscenza, divulgazione, conservazione delle fonti documentarie e librerie; questioni metodologiche e interpretative, con particolare riferimento all'attuale dibattito sull'uso delle nuove tecnologie digitali. Inaugura la rubrica lo storico dell'età contemporanea GIANLUIGI DELLA VALENTINA, con un lungo e denso contributo dal titolo *1973-1974. Le domeniche a piedi. La costruzione della coscienza ecologica in Italia* (pp. 217-245). Prendendo inizio, e spunto, dalla crisi petrolifera dell'autunno 1973, che obbligò il governo Rumor, per ridurre il consumo di carburante, a imporre domeniche senza automobili, l'autore svolge una approfondita disamina della realtà italiana di quegli anni, osservata e studiata dal punto di vista ambientale ed urbanistico; ne rileva le molte contraddizioni e problematiche, ma anche i primi tentativi per opera di gruppi ed associazioni di introdurre, promuovere, formare una coscienza ecologica e un impegno ambientalista, un processo contrastato da forti interessi economici e da posizioni ideologiche che «offuscarono l'aurora dell'ambientalismo e tarparono le ali ai potenziali effetti positivi delle crisi petrolifere».

Per la rubrica “Didattica della storia” MARCO TIBALDINI e ANNALISA ZACCARELLI, docenti di storia attivi nella associazione Clio '92, scrivono dell’*Assemblea Paneuropea per gli insegnanti di storia svoltasi a Bergamo e Brescia dal 23 al 25 novembre 2023* (pp. 249-258), che ha visto la partecipazione dei delegati di ventuno nazioni situate nel continente europeo, quattro delle quali esterne all’Unione Europea: Italia, Francia, Belgio, Ungheria, Danimarca, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro, Bulgaria, Lituania, Estonia, Finlandia, Repubblica Slovacca, Polonia, Germania, Ucraina, Turchia, Serbia, Inghilterra. La rara opportunità di poter raccogliere colleghi da un numero così elevato di Paesi ha imposto agli organizzatori di attrezzarsi con idee e programmi mirati per sfruttare al meglio una tale occasione. Il risultato è stato un evento particolarmente innovativo, sia con riferimento alle modalità con le quali è stato implementato, sia in merito alle tematiche che sono state presentate e discusse, che sono state le seguenti: i cambiamenti climatici, le migrazioni, i processi di inclusione. Tutti questi fenomeni non solo sono drammaticamente legati al presente e sono percepiti come urgenti anche dagli studenti, ma hanno avuto un impatto significativo sullo sviluppo e sul declino delle passate società umane: meriterebbero quindi maggiore spazio anche in prospettiva storica. Ciò dovrebbe avvenire non appesantendo ulteriormente i curricula di storia, di cui si lamenta l’eccessiva corposità da parte dei docenti di tutta Europa, ma semmai a scapito di una storia evenemenziale che ancora oggi fa troppo riferimento agli aspetti politico-istituzionali, militari ed economici. CESARE FENILI commenta *Un’originale proposta didattica per le scuole superiori* (pp. 259-262), realizzata presso l’Istituto d’Istruzione Superiore Levi-Ponti di Mirano (VE) mediante un laboratorio didattico che ha visto gli studenti di una classe IV lavorare sulle mappe catastali ottocentesche dell’entroterra veneziano, zona in cui si trova l’Istituto e risiedono gli studenti, al fine di confrontare, per coglierne i radicali cambiamenti, la rappresentazione storica del paesaggio con la realtà attuale mediante l’utilizzo delle mappe satellitari disponibili in Google Maps.

Segue la rubrica “Recensioni”: tra le quali merita attenzione la lunga recensione di GIULIO ORAZIO BRAVI al catalogo della mostra di incunaboli tenuta in Biblioteca Civica Angelo Mai dal 30 giugno al 7 ottobre 2023, a cura di Eleonora Gamba. (pp. 265-278). Il recensore, già direttore della Biblioteca dal 1996 al 2010, prende spunto dai pezzi esposti in mostra per digressioni erudite sulla storia dell’Istituto, su personaggi della cultura e dell’arte, su lettori e pratiche di lettura nel Quattrocento a Bergamo.

La rubrica “Bibliografie” vede la pubblicazione della bibliografia dello storico dell’arte Renzo Mangili (1948-2024), scomparso il 28 aprile 2024, a cura di GIULIO ORAZIO BRAVI, SANDRO BUZZETTI, FEDERICA NURCHIS (pp. 305-309). Precede l’elenco dei titoli, ordinato cronologicamente, un breve profilo dello storico bergamasco, che è stato tra i maggiori conoscitori della pittura lombarda e veneta tra Sette e Ottocento. Tra le ragioni che giustificano la cura da parte dei «Quaderni di AB» della bibliografia di Mangili – i «Quaderni» non sono una rivista di storia dell’arte – il fatto che le sue pubblicazioni storico-artistiche sono sempre corredate da notevole e pertinente documentazione d’archivio, epistolare e diaristica, recata con la convinta certezza della sua necessità per la piena conoscenza e fruizione delle opere e delle personalità degli artisti: per cui le sue pubblicazioni rivestono un interesse non solo per chi studia storia dell’arte ma anche della società, dell’ambiente, della cultura materiale, delle istituzioni. Segue *la Bibliografia di storia di Bergamo e provincia (Anni 2023-2024)* (pp. 323-335), una rubrica introdotta lo scorso anno e che ha avuto un riscontro assai favorevole da parte di studiosi e ricercatori.

Chiude la rivista, come di consueto, la rubrica “Attività dell’Associazione” (pp. 339-345).

Bergamo, 18 dicembre 2024